

■ **PROCURA** Bruno Giordano dà impulso agli uomini della polizia giudiziaria

Stretta sulla depurazione

A breve le verifiche verranno estese a tutte le strutture ricettive

di **GIANLUCA PRESTIA**

L'AVEVA annunciato nel corso della sua ultima conferenza stampa in ordine di tempo: «La situazione degli scarichi fognari abusivi e dei depuratori non a norma è sotto la nostra più stretta attenzione».

Guerra aperta, dunque, contro ogni forma di illegalità sotto questo aspetto. Detto, fatto. Il procuratore capo Bruno Giordano non ha certo perso tempo disponendo un'attività



Il procuratore Bruno Giordano

dicontrollo su tutta la fascia costiera della provincia di Vibo Valentia, che vedrà impegnati i militari appartenenti al "Nucleo Ambiente" istituito alla Sezione di Polizia giudiziaria Carabinieri della Procura, i quali agiranno congiuntamente ai competenti Comandi territoriali dell'Arma e alla Capitaneria di Porto - Guardia Costiera.

Dai primi controlli eseguiti, che hanno interessato alcune attività turistico-ricettive operanti nel comune di Pizzo, sono state riscontrate varie criticità, su cui sono in corso indagini. È emerso, infatti che, la maggior parte delle strutture, non potendo recapitare i reflui in acque superficiali o nella rete fo-

gnaria, hanno dovuto ricorrere al conferimento dei reflui sul suolo, attraverso sistemi di fitodepurazione, irrigazione/sub-irrigazione.

«Quest'ultimo sistema di scarico - fa sapere la Procura vibonese -, ancorché autorizzato dall'amministrazione provinciale, presenta tuttavia oggettivi limiti sia normativi e che operativi con ripercussioni più o meno preoccupanti per l'ambiente in quanto pregiudicano o potrebbero pregiudicare le matrici ambientali interessate, come nel caso di specie, suolo e sottosuolo».

Poiché nell'ambito dell'attività di controllo veniva accertata la presenza, a breve distanza dalle più note strutture turistiche della zona, dell'impianto di depurazione

consortile che dovrebbe servire i comuni di Filadelfia, Francavilla Angitola, Pizzo e Maierato, ma che per motivi ancora da accertare, non risulta ancora in funzione, la Procura di Vibo Valentia ha provveduto ad informare, per competenza circoscrizionale la Procura della Repubblica di Lamezia Terme.

Si evidenzia che «i controlli saranno estesi a tutta la fascia costiera vibonese, che non interesseranno solo le



Stretta della Procura della Repubblica sui depuratori e scarichi abusivi

strutture turistico-ricettive ma anche altre attività produttive e gli impianti di depurazione sia pubblici che privati». D'altronde, sempre il procuratore capo aveva di recente riferito le modalità con cui verranno eseguiti gli ac-

certamenti: «Inizieremo dalla costa per poi risalire all'entroterra, luoghi in cui sempre più spesso si registrano criticità anche dolose».

Il tutto, ad ogni modo, al fine di rendere maggiormente incisiva l'attività di control-

lo, si tradurrà nella stipula di un protocollo di collaborazione tra la Regione Calabria, che fornirà il qualificato supporto tecnico, e la Procura di Vibo. Firma che avverrà lunedì prossimo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA